



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4 CHIETI
Scuola Secondaria di Primo Grado “Giuseppe Mezzanotte”



la fantascienza

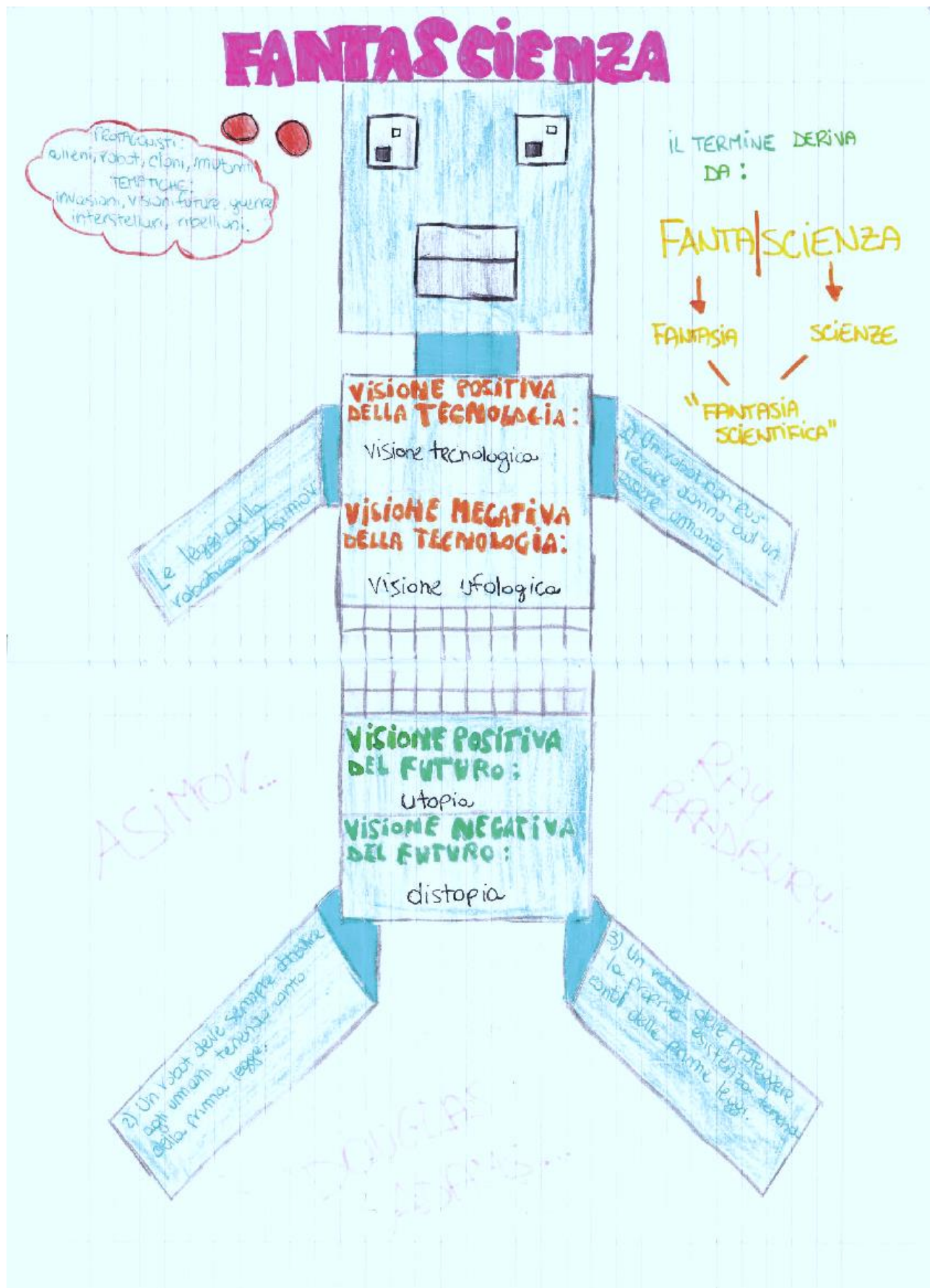
TRA UTOPIA E DISTOPIA

documentazione del percorso di approfondimento

classi III A – III B

anno scolastico 2015/16

prof.ssa Patrizia MONETTI



1. Dalle conoscenze alle competenze.
2. Le caratteristiche del genere.
3. La fantascienza nel cinema.
4. Scrittura creativa: *Le tre leggi della creazione*.
5. Lavoro di gruppo: *Il salvataggio della grande biblioteca, Kappa, Viaggio a Kepler, The man of the future, Sos un alieno abbandonato!, I crateri giganti*.
6. Presentazione del genere agli alunni di scuola primaria - a cura della classe III B: organizzazione della giornata.
7. Incontro e workshop con le classi Va, Vb scuola primaria Celdit.
8. I commenti dei bambini, di Lucrezia e delle maestre.



Competenze chiave da sviluppare:

- comunicazione nella madre-lingua,
- imparare a imparare,
- competenza digitale,
- competenze sociali e civiche,
- consapevolezza ed espressione culturale.

Attività per conoscere:

- visione di video musicali ambientati nel futuro;
- lezioni frontali;
- lettura di brani antologici;
- lettura di schede di presentazione del genere tratte dal libro di testo;
- lezione di approfondimento: la fantascienza nel cinema di ieri e di oggi;
- visione di trailer cinematografici;
- visione del film “Io, robot”.

Attività per riflettere ed approfondire:

- mappa creativa sulle informazioni raccolte;
- lavoro di gruppo: storie senza fili (scrittura creativa);
- approfondimento: un testo di fantascienza sui numeri (interdisciplinarietà);
- approfondimento: Asimov e le tre leggi della robotica;
- approfondimento: utopia e distopia;
- lavoro cooperativo: scrivere un racconto di fantascienza con inizio dato ed imprevisto (scrittura creativa);
- il decentramento: dalla parte degli alieni;
- diario di bordo del percorso (metacognizione);
- per verificare le conoscenze e mettere in azione le abilità: prova di ascolto di un testo di fantascienza; compito in classe (tema), esposizioni e colloqui orali.

Attiviamo le competenze:il compito di realtà

- Organizzazione (autonoma o in gruppo) di modalità per rielaborare e trasmettere le conoscenze acquisite: preparazione di mappe, cartelloni, prodotti multimediali (power-point, video...), uso dei linguaggi non verbali (danza...) – Competenze attivate: agire in modo autonomo e responsabile, progettare, collaborare, competenza digitale.
- Presentazione del genere fantascientifico alle classi quinte della scuola primaria con attività laboratoriali - Competenza comunicativa.

Tempo di realizzazione: Ottobre – Dicembre 2015

LE CARATTERISTICHE DEL GENERE

Il power-point

di Rebecca T. e Giulia M.

5



Le tre leggi della robotica!

- Nella fantascienza le **tre leggi della robotica** sono un insieme di leggi scritte da **Isaac Asimov** (scrittore statunitense di fantascienza tra i più noti letti nel mondo 1902-1992) alle quali obbediscono tutti i **Robot**.
- Le leggi nacquero all'inizio degli anni 40'. Asimov era dell'idea che se una macchina era progettata bene, non poteva presentare nessun rischio.

I° legge della robotica
Un robot non può recare danno a un essere umano né può permettere che a causa del proprio mancato intervento un essere umano riceva danno.

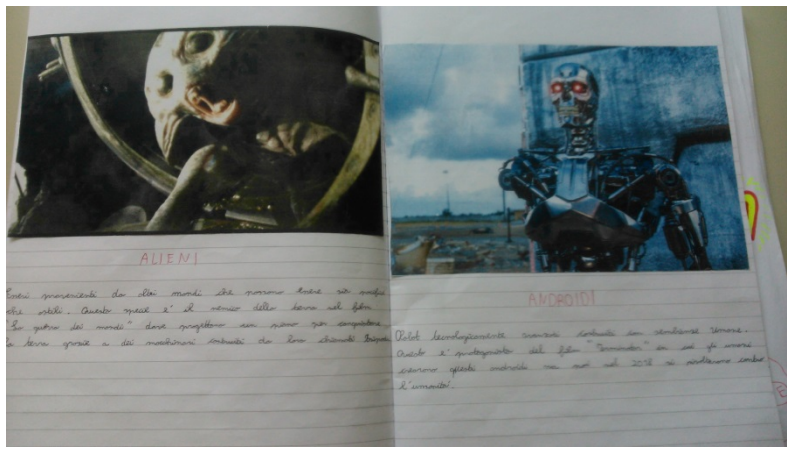
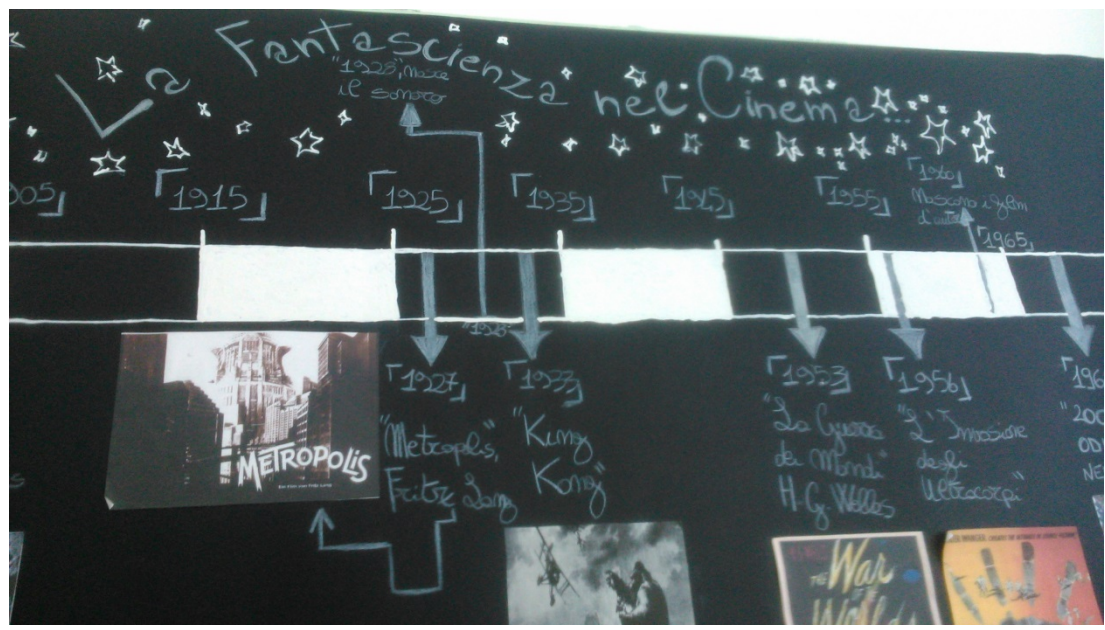
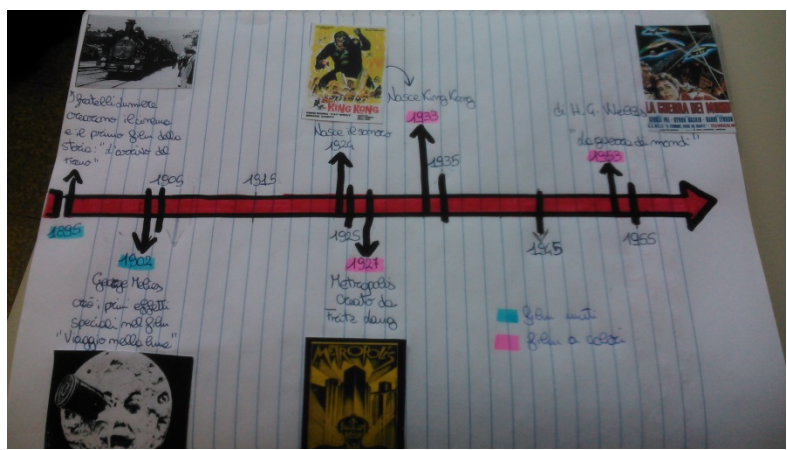


II° legge della robotica
Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani purché tali ordini non contravvengano con la I° legge.

III° legge della robotica
Un robot deve proteggere la propria esistenza purché questa autodifesa non contrasti con la I° e II°







LE TRE LEGGI DELLA CREAZIONE

Da lontano sembra una mano nera, una mano qualunque, ma sotto una lente d'ingrandimento si vedono dei fili elettrici. Questo arto si trovava su un tavolo bianco, a circa cinque metri di distanza.



Si trovava nel laboratorio del dottor Kovasky. Il laboratorio aveva pareti bianche con mobili grigi (colori amati dagli scienziati), dentro c'erano le più svariate attrezzature con aggregati elettronici di una quantità sorprendente. Al centro della stanza un tavolo bianco, ma in questa occasione il dottore aveva fatto sollevare la stanza, eccetto il tavolo, di cinque metri. Nessuno ha mai visto la faccia del dottore! Il dottore voleva provare a ricreare, con l'arto di 001a un nuovo robot (un nuovo cyborg). Il professore si voleva allontanare con il pensiero dagli anni catastrofici di 001a, difatti aveva creato "Le tre Leggi della Creazione":



- 1- Uno scienziato "non deve" usare la sua creatura (cyborg) per scopi malvagi;
- 2- Uno scienziato "può" usare la sua creatura (cyborg) per fare qualunque cosa, a condizione che non trasgredisca la regola n. 1;
- 3- Uno scienziato "è obbligato" a distruggere la sua creatura (cyborg) in caso trasgredisca le regole n. 1 e 2

Dopo dodici anni dall'accaduto, Kovasky, riuscì a fare un altro prototipo di cyborg chiamandolo 001b, usando l'arto di 001a.

La differenza del suo precedente modello era che aveva in sé un cip installato nella memoria che conteneva le tre Leggi della Creazione, oltre che quelle della Robotica.

Nel passato suo padre, il dottor Kevin Sorshavash, aveva creato un cyborg ma, usandolo male, il cyborg 001a si era ribellato e aveva ucciso il suo creatore; 001a venne distrutto, dopo esser caduto nell'Oceano Pacifico, ribattezzandolo Oceano Cyborg. Così in California, a San Francisco, venne rivelato il nuovo cyborg (001b). Il dottor Kovasky voleva usare a fin di male il suo robot. Ma il robot, avendo il cip delle Leggi della Creazione, non ascoltò il suo padrone; così il dottor Kovasky creò un coltello meccanico che non si poteva mai staccare dal corpo di chi avrebbe colpito. Nel suo laboratorio il dottor Kovasky morì con il suo coltello-ventosa.

Su tutti i giornali, in prima pagina, c'era scritto: "Il dottor Kovasky è stato ucciso dal suo coltello-ventosa"

Il suo successore Patrik Marcous venne scelto da 001b ed evolse il mondo dei cyborg.

Francesco Di Fulvio



LAVORO DI GRUPPO

Scrivere una storia di fantascienza con inizio dato e con un imprevisto



IL SALVATAGGIO DELLA GRANDE BIBLOTECA

INIZIO

In una città ci sono alcuni pompieri che hanno il compito di bruciare i libri

IMPREVISTO

Uno dei personaggi pronuncia due versi in rima baciata

La città era pervasa dalla tecnologia, non c'era uno spazio verde, solo grattaceli e grattacieli. La città non si estendeva in ampiezza, ma in altezza, difatti i suoi grattacieli superavano i duecento piani. Alla periferia della città c'era una vecchia biblioteca del 1964 e lì si potevano trovare libri che parlavano dell'ecologia e dell'ecosistema.

Il governatore John aveva ordinato ai suoi pompieri di bruciare i libri della Grande Biblioteca. Il governatore non aveva buone intenzioni, voleva bruciare i libri per i

suoi loschi piani: erano piani che gli avrebbero permesso di diventare ancora PIU' ricco!

Quello che non sapeva, però, era che lì c'era un mastodontico robot che proteggeva IL GRANDE LIBRO ANTI-TECNOLOGIA (questo libro bloccava l'eccessivo sviluppo della tecnologia).

I pompieri, appena arrivati, cominciarono ad appiccare l'incendio, allora l'anima robotica del possente essere, si risvegliò.

Il robot prese un pompiere e lo mangiò, poi disse:

**“Io proteggerò i libri a costo della vita,
questa biblioteca non può essere pulita”**

I pompieri impauriti cercarono rifugio tra i palazzi, mentre uno di loro, di nome Lenny, andò a riferire tutto ciò al governatore.

Questo succedeva all'insaputa del popolo, fino a quando un giovane ragazzo di nome Joe sentì quella discussione e la riferì al padre che, di conseguenza, lo disse al popolo.

Così tutto il popolo corse alla biblioteca per difenderla.

Il governatore dovette cedere e la biblioteca venne salvata.

AUTORI

Cicalini Manuela, Di Fulvio Francesco, Falzani Chiara

Salvatore Riccardo, Sebastianelli Danilo



K (Kappa)



INIZIO: *in una città ci sono alcuni pompieri che hanno il compito di bruciare i libri!*

Siamo nel 2048 a Berlino; Natasha è una ragazzina di soli quattordici anni che cerca di salvare il mondo dalla scomparsa del sapere.

Circa tre anni prima i genitori di Natasha sono scomparsi in un tragico incidente e da quel giorno lei non è stata più la stessa; è costretta a fare da madre al fratellino Josh e a badare al cane robot, costruito da suo padre. La notizia della sterminazione dei libri le arriva dalla migliore amica, Joana. Il padre di Joana però è la mente del progetto contro i libri e l'amicizia tra lei e Natasha è destinata a finire.

Con l'avanzamento della tecnologia gli scienziati, compreso il padre di Joana, ritengono che i libri siano obsoleti e che quindi sia opportuno bruciarli. Natasha e Joana sono decise a fermare il progetto, si ritrovano nella cameretta di Josh e cercano sul computer notizie, mappe e informazioni su come arrivare al quartier generale "K", dove bruciano i libri. "Natasha, clicca su quel link, sembra interessante!" dice Joana. "Ok, vado!" risponde Natasha.

IMPREVISTO: *arriva uno scienziato che parla russo*

Dopo aver cliccato su quel link le due ragazze si collegano, in qualche strano modo, con uno scienziato russo: "Privet*, scusate il mio accento russo, sono uno scienziato: mi chiamo Fydor, vengo da Mosca e lavoro al "K", come posso aiutarvi?". Natasha risponde senza esitare "Ciao Fydor, sappiamo che lavori al quartier generale, ma devi aiutarci a porre fine a questa tragedia" Fydor risponde "Sì, ci sto, e ho già un piano per aiutarvi: tra poco vi invierò la mappa del "K", salvatela, stampatela e studiatela, ci risentiamo più tardi, privet!". Le ragazze rimangono interdetteste, ma dopo un minuto di assoluto silenzio iniziano a studiare la mappa.

Dopo poche ore sono pronte, si sentono con il prof. Fydor e partono in spedizione per il freddo e spaventoso quartier generale. Riescono ad entrare e ad accedere al programma madre; quando sembra che abbiano raggiunto l'obiettivo, dagli angoli della stanza immacolata, chiamata sala madre, sbucano cento androidi, il padre di Joana e un fantoccio.

Tutto è finto: Fydor in realtà è il padre di Joana travestito, ciò in cui le ragazze hanno creduto era solo una trappola. Nel giro di pochi secondi gli androidi dividono Joana da Natasha, che poi viene rinchiusa nelle segrete per sempre.

Passano anni da quando anche Natasha è scomparsa, Josh cresce da solo con il cane robot, non saprà mai cosa è successo a sua sorella ed il mondo cadrà nell'oblio dell'ignoranza.

*Privet=ciao

Cecilia Falcone, Riccardo Terregna, Mattia Romano



Viaggio a Kepler

INIZIO: A causa di una tempesta una astronave deve tornare sulla terra, ma un membro dell'equipaggio rimane separato dalla squadra...

Sono qui, anno 2025, mi trovo nell'astronave in partenza per Giove per ampliare le nostre conoscenze. Mi presento sono Mc.Kurty, comandante dell'astronave, e sono accompagnato dal mio solito equipaggio, composto da tre astronauti addetti alla sperimentazione, compreso me, e due piloti.

Finalmente, aspettavamo da tanto questo momento che sembrava non arrivare mai.

Siamo in viaggio, tutto sembra andare come previsto, tranne la partenza che è stata molto agitata. Girovaghiamo nello spazio alla ricerca di Giove. Sono passate tre settimane e Giove sembra ancora lontano. Non pensavamo che sarebbe passato così tanto tempo.

Improvvisamente vedo una spirale, una specie di buco nero concentrico che ci sta risucchiando piano piano. Non faccio in tempo ad avvertire i miei compagni, che il buio ci ha già inghiottiti. Siamo smarriti, un secondo fa non vedevamo più nulla, ora siamo smarriti in un'altra galassia dell'universo.

IMPREVISTO: inserire la parola "inclito"

Davanti a noi si presenta un grande pianeta, immenso, mi salta subito alla mente un pianeta studiato anni fa. È Kepler 452 quell'INCLITO pianeta studiato tempo fa dalla NASA.

Esso assomiglia al nostro pianeta, la Terra, sembra molto, ma molto più grande, quasi il triplo. Una cosa importante è che non si è sicuri che ci sia ossigeno o no.

Atterriamo sul pianeta con bombole di ossigeno e radar speciali; grazie a questo scopriamo che Kepler può fornirci energia rinnovabile. Mentre stiamo ancora sperimentando, sfortunatamente una tempesta ci prende in pieno. Decidiamo di riavviarci alla navicella, ma la nebbia ci offusca la vista. Arrivati nell'astronave ci accorgiamo che uno degli scienziati non è più con noi, lo cerchiamo e ricerchiamo ma non c'è; l'unica nostra preoccupazione è che si sia perso o sia morto a causa della terribile tempesta. Noi dobbiamo ripartire ora a qualsiasi costo, però penso sempre che sia stato attirato da qualche energia magnetica.

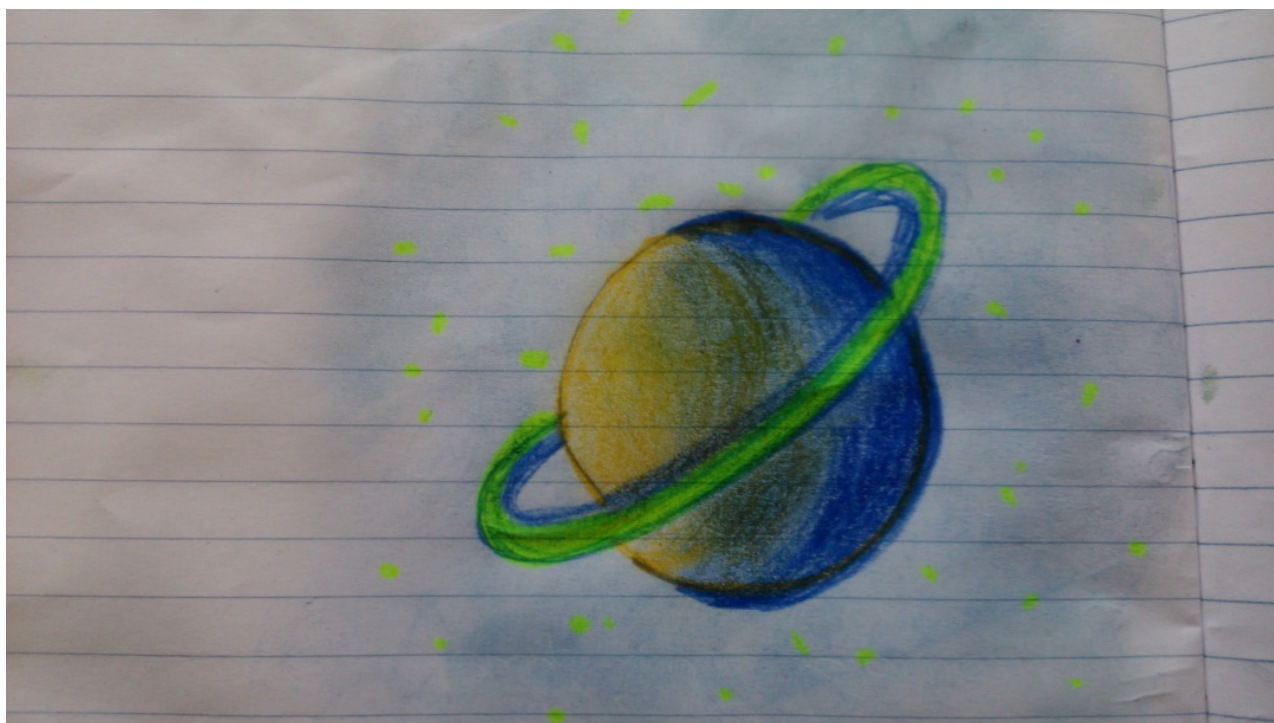
Durante il viaggio di ritorno nella nostra galassia ripassiamo nel buco nero senza accorgercene, un lampo di luce si accende in mezzo a noi. Sono accecato, non capisco più niente, ma appena riapro gli occhi ritrovo con me lo scienziato che credevamo morto.

Finalmente tutti insieme esultiamo! Lui ci inizia a raccontare quello che era successo, in pratica aveva incontrato una tribù di alieni che gli avevano spiegato (inspiegabilmente conoscono l'inglese) che esistono dei vortici magnetici che collegano le galassie anche a distanza di molti anni luce.

Ci racconta che gli alieni non sono poi così strani e cattivi come ci vengono sempre raccontati, si potrebbe definirli accoglienti.

Dopo un altro mese ritorniamo sulla terra e raccontiamo tutta la nostra avventura e tutte le nostre paure durante il viaggio.

Mennilli Giulia, Agamennone Lucrezia, Lalli Matteo



INIZIO: Egitto, 2015

Un gruppo di scienziati scopre una porta spazio-temporale che conduce a un pianeta misterioso.

Mister Chief ordina al suo gruppo di scienziati di andare a combattere l'esercito del pianeta misterioso per ripristinare la pace. In questo pianeta sconosciuto, nell'anno 2085, dovrà affrontare con i suoi alleati nuovi nemici, letali tecnologie e un'antica forza malvagia, decisa a vendicarsi e a distruggere. Dopo questa guerra il volto dell'umanità cambierà per sempre.

IMPREVISTO: uno dei personaggi pronuncia due versi in rima baciata.

*“Caro pianeta, che rendi me relitto,
prima o poi sarai sconfitto!”*

Queste le ultime parole di coloro che morivano in guerra.

15 Ottobre 2085, pianeta sconosciuto

La guerra è ufficialmente aperta.

I nemici sono tanti e ben armati, ma poco abili nel combattimento; gli scienziati cadono uno a uno perché non possono competere con le avanzate tecnologie di quel pianeta.

Solo Mister Chief continua a combattere finché non sente un colpo di *honey badger* e cade a terra ormai sfinito, recitando i versi.

Questa sarà la tragica fine dell'umanità dovuta alla troppa fiducia e sicurezza verso la tecnologia del mondo moderno. Ma in un tempo futuro gli umani torneranno all'attacco perché la gloria non è mai troppa.

Ma questa è un'altra storia ...

Lara Di Paolo, Ruben D'Amicodatri, Stefano Piacentini, Giulia Ciammaichella

INIZIO:

Un uomo del 2015 una mattina si sveglia e scopre che ... è il 29 novembre 3023...

The man of the future

Stava lì allibito a guardare il calendario; aveva capelli castani, maglia verde e un paio di jeans. Aveva una corporatura robusta ed era molto alto.

Il suo nome era Jack Dallas.

Uscì da casa e si trovò davanti una città molto futuristica, con macchine molto veloci.

Sentì uno squillo, rispose, era l'esercito che lo chiamava per partire verso un pianeta sconosciuto a combattere degli alieni invasori.

Lui accettò, anche se contro la sua volontà.

Era il 30 novembre 3023 quando egli partì, arrivò su un pianeta deserto, che sembrava bruciato e all'improvviso, da dietro una roccia, apparirono due esseri robusti e squamosi, erano conosciuti con nome di Locuste.

Di colpo Jack saltò e colpì alla testa una Locusta; l'alieno rimasto chiamò rinforzi e in quel momento dalla navicella degli umani uscì un robot armato di cannoni al plasma a cui venne dato l'ordine di sparare alle locuste. Queste cercarono di usare il robot a loro favore e gli ordinarono di far fuori gli umani.

IMPREVISTO:

Un personaggio ripete a memoria la seconda legge della robotica.

Ed è in quel momento che il robot ripeté la seconda legge della robotica: <<Un robot deve obbedire agli ordini impartiti dagli esseri umani, poiché tali ordini non contravvengano alla prima legge>>.

E dopo aver detto ciò, gli umani e il robot uccisero tutte le locuste, salvarono il pianeta e dopo aver fatto tutto ciò il generale disse a Jack: <<Bel lavoro figliolo adesso puoi svegliarti!>>.

Alessio Di Pasquale, Giorgia
Canetti, Lorenzo Di
Federico, Francesca Iacone



SOS: UN ALIENO ABBANDONATO!

16

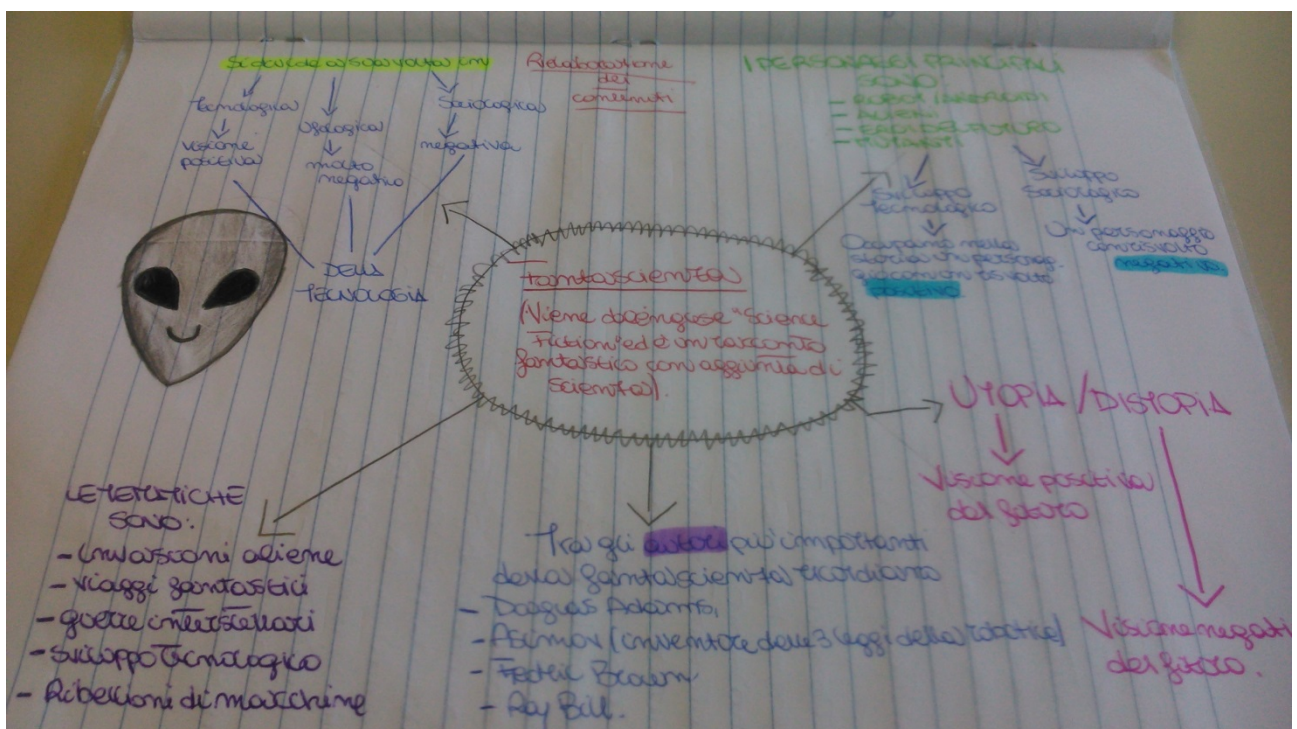
INIZIO: In una foresta della California un gruppo di botanici alieni preleva campioni di vegetazione. Appaiono degli agenti. Gli scienziati fuggono ma lasciano dietro di loro un alieno...

...abbandonandolo in una palude. L'alieno aveva molta paura di ciò che gli sarebbe accaduto e mandò un messaggio al suo pianeta chiedendo aiuto. Dal suo pianeta arrivarono dei soccorsi. Arrivarono gli esperti Lulbert, Jonh e Luke. Non riuscivano a trovarlo e temevano il peggio. Il cip che permetteva la comunicazione tra tutti gli alieni, anche da lontano, non rispondeva più ai comandi. I soccorsi temevano che l'alieno sarebbe morto se non fossero intervenuti in tempo. Ad un certo punto i soccorsi videro qualcosa muoversi nella palude e corsero a controllare. Lo trovarono. Era fradicio e quasi senza respiro. Era magrissimo, non mangiava da quando li aveva chiamati in soccorso, cioè da tre giorni.

IMPREVISTO: uno dei personaggi usa la parola *inclito*

Per non soffrire la solitudine ripeteva nella mente la poesia di Ugo Foscolo, un autore che lui amava. Ripeteva la poesia "A Zacinto" ed arrivava fino al verso "L'inclito verso di colui che l'acque." Lui adorava quel verso. Infine, dopo aver mangiato e bevuto, tornò nel suo pianeta e raccontò la vicenda a tutti gli abitanti.

Giacomo Di Vincenzo, Cannone Francesco, Manuel Di Renzo, Carola Antognetti, Fabiana Spaziani





I CRATERI GIGANTI

INIZIO: In una città dell'America del Nord cadono strani fulmini che formano crateri giganti...

Da questi crateri enormi usciva del fumo, gli abitanti della città videro il fumo e andarono a osservare questa spaccatura nel terreno.

Gli abitanti si affacciarono ma non si vedeva nulla a causa del fumo nero e denso.

Il fumo nel frattempo scompariva lentamente e le persone intravidero un'astronave.

Dopo due minuti circa si aprì il portellone dell'astronave e ne uscì un alieno con quattro tentacoli, sei gambe da grillo, tre orecchie, dieci occhi, cinquecento denti e una bocca grandissima.

Appena lo vide, la folla si spaventò e corse via. L'alieno allora volò con un razzo fuori dal cratere verso la città.

Solo un gruppo di sedici ragazzi rimase lì, tutti nascosti dietro una roccia. Appena l'alieno se ne andò i ragazzi poterono entrare nella navicella.

Imprevisto: uno dei personaggi scompare...

Quando entrarono videro molti strumenti tecnologici. Facendo un'ispezione completa della nave, scoprirono che c'era un altro alieno, nel frattempo un ragazzo si perse e gli altri quindici ragazzi vennero catturati e imprigionati, ma appena l'alieno si distrasse, fuggirono e andarono nella sala di controllo dove, con un distruggi-pianeta, distrussero il pianeta degli alieni e, usciti dalla navicella, tornano in città, tra i ringraziamenti della gente.

Saverio Bove, Giacomo Cannone, Andrea Fasolato, Diego Paciocco

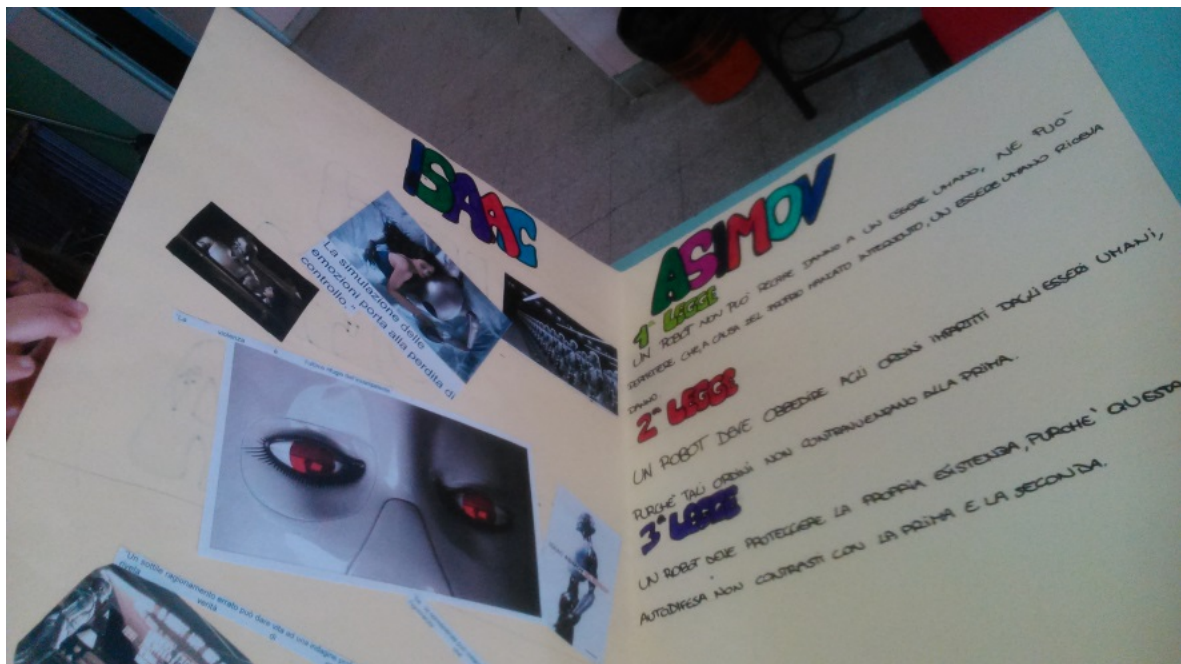
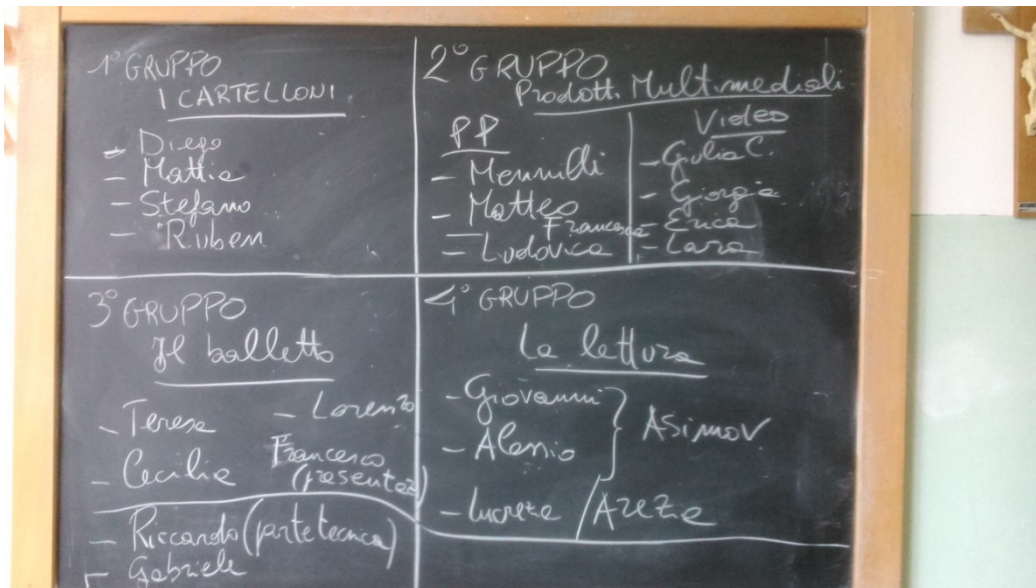
Presentazione del genere fantascientifico

18

agli alunni di scuola primaria

a cura della classe III B

Organizziamoci...



Teresa e Cecilia scrivono la presentazione del balletto:

19

ORA VI PRESENTEREMO LA FANTASCIENZA
ATTRAVERSO LA DANZA: CECILIA, TERESA e
LORENZO BALLERANNO SULLE NOTE DELLA
CANZONE "WHAT DO YOU MEAN?" E DOPO AVERCI
MOSTRATO LA COREOGRAFIA PROVERANNO AD
AD INSEGNARVELA. SPERIAMO CHE VI PIACCIA E
VI FACCIAMO SCOPRIRE UN NUOVO MODO PER
ESPRIMERSI SENZA L'UTILIZZO DELLE PAROLE.
MI RACCOMANDO: OSSERVATELI BENE QUANDO
BALLANO, PERCHÉ DOPO DOVRETE DIRMICI
COSA RAPPRESENTANO...



Incontro con le classi quinte della scuola primaria Villaggio Celdit

mercoledì 2 dicembre 2015

20



Presentazione della tematica



Laboratorio di danza: il ballo del robot



Laboratorio dell'immagine: alieni, robot ed eroi del futuro

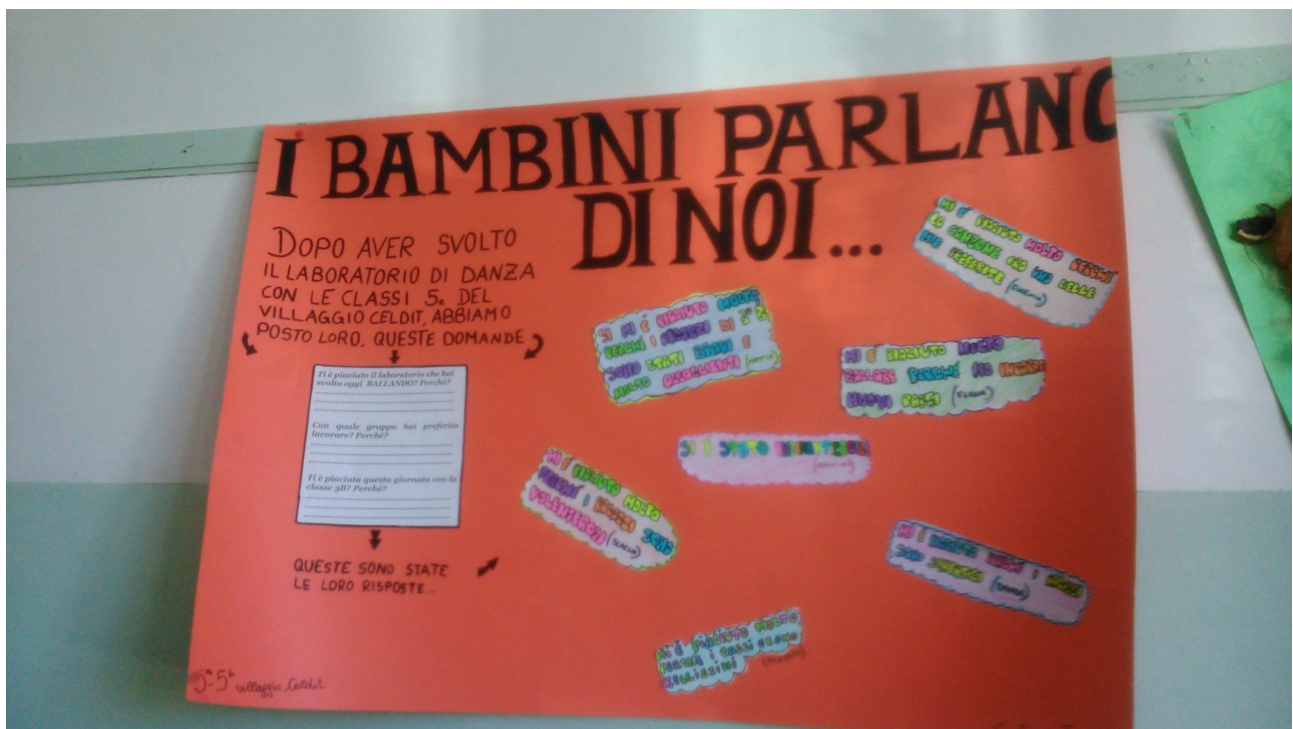
Censo che questa giornata sia stata bellis-
sima perché i ragazzi della III^B sono
molto simpatici e bravi a spiegare.

Questa giornata è molto interessante perché abbiamo esposto
delle cose della FANTASCIENZA all'avanzo dei: VIKING CRATELUM,
VIR CRATELUM, i ragazzi di 3^a media ci hanno fatto delle storie
fatte dal loro, ma sono diventate tante.

Ti è piaciuto il laboratorio che hai svolto oggi BALLANDO? Perché?

Con quale gruppo hai preferito lavorare? Perché?

Ti è piaciuta questa giornata con la classe 3B? Perché?



DOPO AVER SVOLTO
IL LABORATORIO DI DANZA
CON LE CLASSI 5. DEL
VILLAGGIO CELDIT, ABBIAMO
POSTO LORO, QUESTE DOMANDE,

Ti è piaciuto il laboratorio che hai svolto con noi? BALLANDON Bonchi?

Con quale gruppo hai preferito lavorare? Perché?

Ti è piaciuta questa giornata con la classe aB3 Beach?

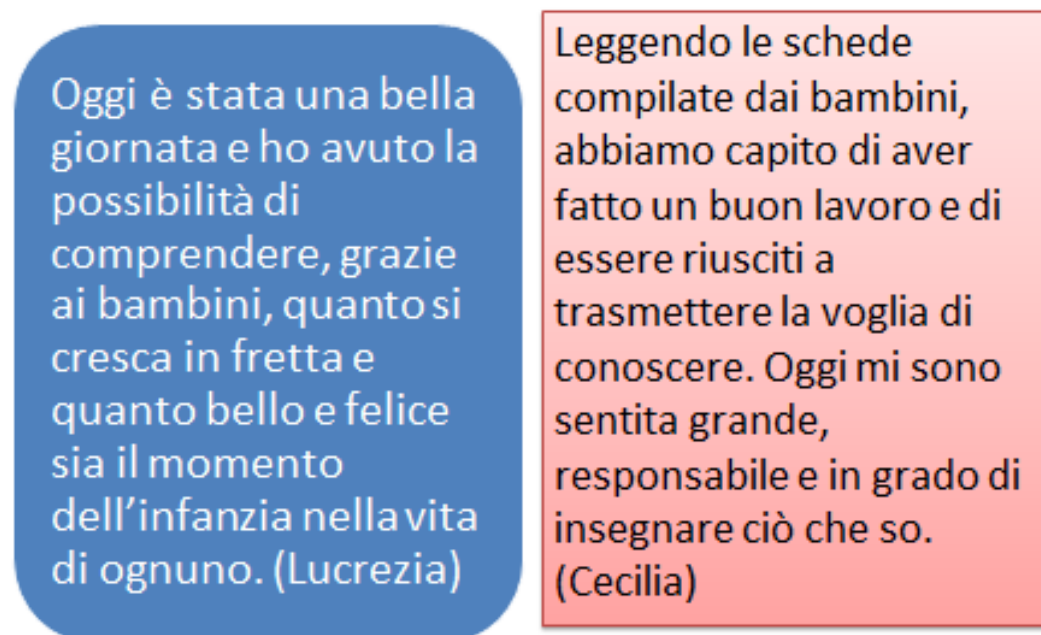
QUESTE SONO STATE
LE LORO RISPOSTE...

*La fantascienza – III A, III B scuola Mezzanotte
anno scolastico 2015/16*

I commenti dei bambini



Il commento delle ragazze



Le due insegnanti di scuola primaria che hanno accompagnato le classi quinte hanno compilato una scheda di gradimento da cui si evince che la tematica scelta per l'incontro è stata gradita ai più piccoli; la presentazione svolta dagli alunni della III B è stata per i bambini chiara nei contenuti. Le attività laboratoriali proposte sono risultate tutte inclusive, coinvolgendo in modo efficace anche i bambini più deboli. Infatti i ragazzi tutor sono riusciti a stimolare tutti i bambini partecipanti al workshop, dimostrandosi responsabili in ogni momento della giornata.

“Penso che gli alunni di quinta abbiano fatto un'esperienza unica che ricorderanno. I ragazzi di terza media hanno saputo condurre egregiamente i laboratori, considerando anche il numero elevato dei bambini! Ripetere una simile esperienza (magari su altre tematiche) non può che arricchire tutti (bambini e ragazzi). Grazie per l'opportunità.” (Vincenzina D'Alleva)

“Tutti gli alunni hanno partecipato in maniera attiva ai laboratori proposti. Potrebbe risultare utile il coinvolgimento degli alunni della scuola primaria anche in fase di elaborazione del progetto per stabilire un percorso ancor più condiviso. Complimenti ai ragazzi per la straordinaria accoglienza! Auspichiamo in futuro di ripetere simili esperienze.” (Cristina Melideo)

